



interlinea

libri e notizie

NOTIZIARIO DI ATTUALITÀ LIBRARIE – CLUB AMICI DI INTERLINEA – N. 7 – DICEMBRE 2001

Libri sotto l'albero con la collana dorata "Nativitas"

Da diversi anni Interlinea dedica una propria collana alla ricerca di testi antichi e moderni ispirati al Natale, tra letteratura e spiritualità. È la collana "Nativitas", un vero e proprio caso editoriale non solo italiano. Anche quest'anno "Nativitas" si arricchirà di altre piccole gemme, che affiancano inediti a riscoperte, tradizione letteraria a spiritualità, testi italiani a opere internazionali, proponendo ancora una volta i mille volti che il Natale può assumere. C'è, ad esempio, il Natale simbolico di *La ballata della bomba volante* (titolo originale: *The Rhyme of the Flying Bomb*) di Mervyn Peake, scritta nel 1962 e ora tradotta per la prima volta in Italia da Alessandro Zaccuri, un testo in versi ambientato in una Londra spettrale e martoriata dalle bombe V2. Un uomo, un marinaio, cerca di mettere in salvo un neonato abbandonato il quale, condotto in una chiesa come rifugio momentaneo, rivelerà doti profetiche. C'è il Natale dello spirito cristiano, come quello di *Piedini nudi*, la raccolta di memorie, riflessioni e poesie di Anna Maria Cànopi, monaca benedettina. E c'è il Natale inquietante di Dino Garrone, un Natale diverso, laico, umanissimo e commovente, presentato da Marcello Veneziani in *Una notte di Natale*, a cura di Rosa Dimichino. E ancora: il Natale della memoria, passato attraverso le vite difficili della gente di montagna, affidato alle pagine dense di immagini e colore di Benito Mazzi, con *Quando abbaia la volpe*. Infine il Natale "morale" di un grande narratore anglosassone, Robert Louis Stevenson, riscoperto in una nuova traduzione con *Markheim*. Anche nel Natale 2001 Interlinea coltiva così, in compagnia di autori e testi sempre raffinati e di pregio, l'idea all'inizio dell'esperienza di "Nativitas". Un'idea semplice e coinvolgente: il Natale è un patrimonio di tutti, al di là dell'età, delle convinzioni religiose, delle latitudini. E questo patrimonio, con gli innumerevoli echi che suscita nei cuori, può essere raccontato.

Il Natale è anche fiaba per i piccoli lettori di Interlinea

Dopo aver rallegrato la primavera e l'estate con il loro festoso cra-cra, le "rane" Interlinea tornano per Natale! Tornano con storie, colori, e con la straordinaria carta ecologica ricavata dalle alghe della laguna di Venezia. Tornano per dire che il Natale è anche fiaba e fantasia. Proprio nel Natale 2001 si inaugura, infatti, la nuova serie di titoli di letteratura per l'infanzia, che con il nome di "Le rane piccole" ripropongono l'agile formato 12x16 già tradizionale in altre collane di Interlinea. La nuova serie affianca alcuni classici riproposti in una nuova veste a qualche novità.

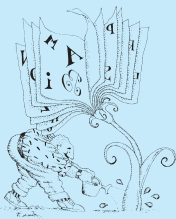
Il posto d'onore tra queste nuove uscite spetta alle splendide, indimenticabili filastrocche del grande Gianni Rodari che riscaldano, con *Il mago di Natale*, l'atmosfera della festa più bella dell'anno. Ed è opera di Rodari anche *Un giocattolo per Natale*, una favola struggente, ambientata in un'antica bottega di giocattoli romani: tra fantasia e realtà, un piccolo libro da non perdere. La festa di Natale è raccontata invece, nel delizioso *L'abete* di Hans Christian Andersen, da un protagonista silenzioso, un abete destinato a diventare albero di Natale. Nelle pagine di *Il colore del bambino* di Maria Adele Garavaglia l'atmosfera natalizia è legata a uno dei temi più vivi della società multietnica: l'intolleranza razziale. Ma il Natale è anche tradizione: il presepe, i personaggi delle leggen-

de legate al fatto della Nascita di Cristo; le antiche storie e leggende della Natività sono reinterpretate e riscoperte da Anna Lavatelli in *I racconti dei re magi*.

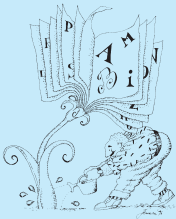
E ancora la storia di un bimbo con un vuoto nel cuore durante un Natale vissuto in una vallata alpina dai colori d'incanto è il protagonista di *Il sogno di Gibo*, di Benito Mazzi.

L'ultimo titolo in uscita per il Natale 2001 è *Come Caterina salvò Babbo Natale*, di Cecco Marinello, vincitore del premio "Storia di Natale" 2001. Caterina era una bambina speciale: sapeva cucinare prima di imparare il suo nome. E con l'arte della cucina salvò Babbo Natale. Il Natale è un'occasione in più per imparare a saltare... con le "rane" Interlinea.

Gianni Rodari, *Il mago di Natale*, illustrazioni di Bruno Munari, pp. 24, lire 5800, euro 3. Gianni Rodari, *Un giocattolo per Natale*, illustrazioni di Mauro Maulini, pp. 40, lire 9600, euro 5. Hans Christian Andersen, *L'abete*, illustrazioni di Antonio Ferrara, pp. 32, lire 9600, euro 5. Maria Adele Garavaglia, *Il colore del bambino*, illustrazioni di Antonio Ferrara, pp. 32, lire 9600, euro 5. Anna Lavatelli, *I racconti dei re magi*, illustrazioni di Adriana Pedron Pulvirenti, pp. 32, lire 9600, euro 5. Benito Mazzi, *Il sogno di Gibo*, illustrazioni di Nella Bosnia, pp. 32, lire 9600, euro 5. Cecco Marinello, *Come Caterina salvò Babbo Natale*, illustrazioni dell'autore, pp. 32, lire 9600, euro 5.



SOMMARIO



- ▶ Il Natale di guerra di una donna "speciale" (pagina 2)
- ▶ Reborn e Lichačev inediti (pagina 2)
- ▶ Ritagli stampa; premio a *Poesia catalana del Medioevo* (pagina 3)
- ▶ Letture sotto l'albero (pagine 4 e 5)
- ▶ Le tradizioni rivissute da Benito Mazzi (pagina 7)
- ▶ A Cecco Marinello il premio "Storia di Natale" 2001 (pagina 8)

Il Natale di guerra di una donna "speciale"



Cieli attraversati dalle scie minacciose dei missili, veneni sparsi sul mondo per uccidere, cronache quotidiane di bombe, attentati, omicidi. E di paura che chiude lo stomaco, senza quasi lasciare spiragli alla speranza. Che Natale sarà quello del 2001? Chi ha voglia di parlarne ora, in un tempo di morte? E chi può sussurrare un desiderio, immaginare una stella, sognare un gesto di tenerezza?

C'è un piccolo libro che in questi giorni difficili sa parlare della tenerezza del Natale che si avvicina. Si intitola *Piedini nudi*, ed è una raccolta di poesie e pensieri sul mistero della vita che è racchiuso nel Natale. Un libro gonfio di dolcezza e di serenità, che parla al cuore di credenti e non credenti, di tutti coloro che sanno ancora stupirsi davanti al miracolo di un bimbo e dei suoi "piedini nudi". Un libro che ha dentro di sé una storia. Perché autrice del libro è una monaca benedettina, madre Anna Maria Cànopi, abbadessa dal 1973 di un mona-



Sopra, immagine invernale dell'isola di San Giulio sul lago d'Orta, dove è collocato il monastero di clausura di Anna Maria Cànopi (a lato, nella foto di Carlo Pessina).

stero da lei fondato e davvero unico: l'abbazia Mater Ecclesiae che sorge sull'isola di San Giulio, un piccolo scoglio di roccia al centro di un piccolissimo lago, il lago d'Orta (caro a Montale, a Nietzsche che vi soggiornò e a Rodari che vi era nato, raccontato da Piero Chiara e cantato da Robert Browning) in provincia di Novara.

Madre Cànopi, pavese di origine, ha da poco compiuto settant'anni, più di metà dei quali trascorsi dietro la grata, prima nel monastero di Viboldone in Lombardia e poi a San Giulio. È una donna di non comuni doti intellettuali, amante dell'arte, della poesia e della musica, dotata di squisita sensibilità letteraria che le valse fin da giovanissima la stima e l'amicizia di Cesare Angelini. Autrice di molti libri, è certamente in Italia una delle più conosciute e stimate figure della Chiesa cattolica. Ne è la prova la chiamata da parte del Papa a stendere il testo di una delle più intense edizioni della Via Crucis del Colosseo, quella del 1993. Questo libro, però, ha un fascino tutto particolare: se in tutti i suoi scritti la bellezza formale è il rivestimento di quella spirituale, qui essa è particolarmente evidente. È un libro, questo, nato e tessuto di puro silenzio, rivisto e rielaborato nei rari momenti strappati al servizio abbaziale di carità, e forse, proprio per questo, più sofferto e prezioso. C'è,

nelle pagine delicate di madre Cànopi, molto della sua storia di donna e di donna di fede. C'è uno scavo delicato nella memoria, per risalire indietro, fino a un Natale lontano, un Natale dell'infanzia che è, singolare coincidenza, un Natale di guerra, quello del 1940.

«Da sei mesi» scrive madre Cànopi «era scoppiata la seconda guerra mondiale. "Verrà ugualmente il

bambino?» ci si domandava. [...] Da circa sei mesi era nato anche l'ultimo fratellino, l'ottavo! Non eravamo andati alla messa di mezzanotte, ma a quella del giorno di Natale, la "messa grande". C'erano meno uomini perché molti erano già partiti per la guerra. Mi sembrava strano cantare – come sempre – la bontà, la pace e la gioia del Natale sapendo che intanto c'era la guerra».

Anche quello del 2001 sarà, con ogni probabilità, un Natale di guerra. Le pagine di madre Anna Maria Cànopi potranno accompagnarci come per mano alla ricerca (come scrive Gianfranco Ravasi nella sua presentazione) «nella palude che è la nostra memoria del passato» di una «oasi intatta e sempre verde: il Natale dell'infanzia». Che sopravvive con la sua tenerezza anche alle guerre del cuore e a quelle dei missili.

Anna Maria Cànopi, *Piedini nudi. Ricordi e canti sul mistero del Natale*, pp. 56, lire 10 000, euro 5,16.

Lichačev: il silenzio del Nord

Nel 1937 Lichačev con la moglie Zina, in attesa delle due gemelle che sarebbero nate di lì a poco, andò a trascorrere le vacanze a Novgorod. Lunghe passeggiate la mattina presto o verso il tramonto, un binocolo per ammirare i dettagli dei campanili e delle cupole di chiese e monasteri, innumerevoli, e un taccuino dell'Accademia delle Scienze di Leningrado su cui fermare qualche dettaglio. Da quelle emozioni scaturirono i disegni inediti di questo libro, tanto più preziosi perché molti di quei monumenti dell'arte e della religiosità russa andarono distrutti durante l'avanzata tedesca nel 1939. E ancora più preziosi perché testimoniano un talento di disegnatore nel grande studioso di antichità russe. D.S. Lichačev, filologo, storico della letteratura e dell'arte, è una delle grandi personalità russe del Novecento.

D.S. Lichačev, *Il silenzio del Nord*, a cura di Anna Raffetto, pp. 96, lire 18 000, euro 9,30.

Il Curriculum del grande Rebora con commento e autografi inediti

Torna – in un'edizione integralmente commentata, fondata sullo studio degli autografi inediti – un'opera fondamentale ma finora ignorata di uno dei maggiori poeti italiani del Novecento, secondo Contini «tra le personalità più importanti dell'espressionismo europeo», Clemente Rebora. Nato a Milano nel 1885, si rivelò con i *Frammenti lirici* nel 1913 pubblicati nelle edizioni della "Voce" di Prezzolini e ormai nella maturità, negli anni trenta, prese i voti religiosi come rosminiano, morendo nel 1957 a Stresa dopo lunga malattia, per la quale Eugenio Montale scrisse: «È un conforto pensare che il calvario dei suoi ultimi anni – la sua distruzione fisica – sia stato per lui, probabilmente, la parte più inebriante del suo curriculum vitae». L'opera così intitolata è composta proprio in quel periodo e ripercorre la parabola di un uomo alla luce di una "Parola" che salva. Di molti dei manoscritti più interessanti è fornita la riproduzione fotografica, documento anche visivo della tutt'altro che esausta vitalità creativa del poeta. Quest'edizione del *Curriculum vitae*, a cura di Roberto Cicala e Gianni Mussini, propone infine un prezioso saggio di Carlo Carena sui diari del poeta anch'essi inediti, che del poemetto costituiscono le nascoste "sinopie". Una lettura che lascia il segno, fin dai versi: «Quando morir mi parve unico scampo, / varco d'aria al respiro a me fu il canto: / a verità condusse poesia».

Clemente Rebora, *Curriculum vitae*, pp. 200, lire 24 200, euro 12,50, edizioni di 999 esemplari numerati.



REBORA

CURRICULUM VITAE

Ritagli stampa per un Natale in letteratura



L'attenzione degli organi di stampa nei confronti della produzione editoriale di Interlinea è sempre molto vivace. Tra le collane, proprio "Nativitas" è una delle più recensite, con segnalazione su tutti i principali quotidiani e periodici italiani. Ecco una piccola selezione tratta dalla rassegna stampa e limitata ai titoli più recenti usciti all'interno della collana natalizia.

Romanzo di un tram che si chiama ossessione ("Corriere della sera", 13 novembre 2000): «In principio fu il sogno, anzi l'incubo di un tram. [...] Il protagonista è un italiano piccolo piccolo benché in fondo non peggiore di tanti altri. L'ossessione che consuma la sua vita, altrimenti insignificante, è anche quella che lo salva dalla nullità» (Gianfranco Bettetini, *Un tram senza rotaie*, pp. 96, lire 18 000, euro 9,30).

La favola di Natale ("Famiglia Cristiana", 24 dicembre 2000): «È una favola di struggente bellezza su lontananza e nostalgia, in prosa, versi e filastrocche, ricca di invenzioni e di un umorismo velato dalla tristezza di un bambino che non può abbracciare il padre, prigioniero in una terra remota» (Giovannino Guareschi, *La favola di Natale*, pp. 80, lire 18 000, euro 9,30).

La musica dell'isola ("La Repubblica", 10 dicembre 2000): «Poche righe in cui la scrittrice torinese si racconta come mai aveva fatto nelle precedenti fatiche: le adorabili vie del centro, l'amore per la musica, la terribile malattia che l'ha colpita qualche anno fa. E una storia magica, che da via Mazzini rimbalza sul mare e poi al lago d'Orta» (Laura Mancinelli, *La musica dell'isola*, pp. 32, lire 10 000, euro 5,16).

Lo stupore si fa parola ("Il Sole 24 ore", 24 dicembre 2000): «Che cosa può accomunare poesie del Natale di scuole diverse, di varie preferenze ed educazioni? Forse una condizione emotiva che si stacca dal linguaggio, dal modello simbolico, si libera dall'autorità letteraria, dall'inganno della metafora. [...] La parola entra in una rela-



zione di "stupore", diventa creatura» (*Natale in poesia*, a cura di Luciano Erba e Roberto Cicala, pp. 160, lire 24 000, euro 12,50).

Dodici capolavori pittorici sul tema della Natività ("Osservatore romano", 20 dicembre 2000): «Un piccolo volume che non ci si stanca mai di tenere tra le mani, di riaprire a più riprese, di riassaporare tra il piacere estetico di immagini che hanno segnato la storia dell'arte e quello anche letterario di brevi e incisivi pensieri di un critico doc» (Federico Zeri, *Le mie natiività*, pp. 54, lire 18 000, euro 9,30).

Racconti natalizi di Vincenzo Consolo ("La Sicilia", 15 novembre 1999): «Un libro dedicato per molti versi alla Sicilia e che intorno alla Sicilia sviluppa i suoi temi. Il libro appartiene alla collana "Nativitas", appositamente dedicata al genere natalizio» (Vincenzo Consolo, *Il teatro del sole*, pp. 48, lire 10 000, euro 5,16).

Il poeta? Anche perdendo, vince ("Il Gazzettino", 30 novembre 1999): «È un libro sui generis questo ultimo di Fiore, perfettamente in linea con tutta la sua storia, ma diverso dalle solite estenuanti liriche di certa poesia contemporanea» (Elio Fiore, *I bambini hanno bisogno*, pp. 64, lire 15 000, euro 7,75).

I fioretti di san Francesco, scommessa sulla vita ("Il Gazzettino", 6 febbraio 1999): «Il Natale illustrato da Giotto raccoglie alcuni brani di Tommaso da Celano che narra come proprio per amor di povertà Francesco abbia inteso celebrare la nascita del bambino Gesù attraverso l'allestimento del presepio di Greccio» (*Il Natale di Francesco d'Assisi*, illustrato da Giotto, pp. 32, lire 8 000, euro 4,13).



Sansone: il premio Marazza a Poesia catalana del Medioevo

Il prestigioso premio letterario "Achille Marazza" per la traduzione poetica è stato assegnato quest'anno a un'importante opera pubblicata da Interlinea. Si tratta di *Poesia catalana del Medioevo*, la ponderosa antologia curata da Giuseppe E. Sansone, il maggiore studioso di letteratura catalana in Italia, uscita nella scorsa primavera nella collana "Studi". Il premio è stato consegnato all'autore nella cerimonia svoltasi lo scorso 17 novembre nel salone d'onore della Biblioteca Marazza a Borgomanero (Novara) alla presenza della giuria autorevole presieduta da Carlo Carena.

Giuseppe E. Sansone, *Poesia catalana del Medioevo. Antologia*, pp. 256, lire 50 000, euro 25,82.

Šalamun per la prima volta tradotto in Italia

La collana poetica "Lyra" di Interlinea, varata solo pochi mesi fa, si è già messa in evidenza per la particolarità delle scelte e il livello degli autori e dei testi pubblicati. È questo il caso, ad esempio, di un'opera come *Acquedotto*, la raccolta del poeta sloveno Tomaž Šalamun, uno dei maggiori autori balcanici contemporanei, per la prima volta tradotto in Italia. Šalamun (a sinistra nella foto, con il suo traduttore italiano Giuliano Donati) è nato a Zagabria nel 1941. Vive a Lubiana. Attualmente insegna scrittura creativa all'Università del Massachusetts. Il suo primo libro di poesie esce nel 1966 come samizdat e si intitola *Poker*. Da allora è stato tradotto in diverse lingue, prime fra tutte inglese, tedesco e serbo-croato. Šalamun da parte sua ha tradotto in sloveno poesie di Apollinaire, Frost, Stevens, Williams, Vallejo e altri poeti europei. *Acquedotto* è un libro davvero entusiasmante.

Tomaž Šalamun, *Acquedotto*, a cura di Giuliano Donati, con testo originale sloveno a fronte, pp. 112, lire 18 000, euro 9,30.

Stevenson: una scelta pericolosa del regalo di Natale

«Uno specchio» disse con voce fioca; quindi fece una pausa e ripeté più distintamente: «Uno specchio? Per Natale? Assolutamente no!»

«E perché no?» esclamò il negoziante. «Perché non uno specchio?»

Markheim lo osservava con un'espressione indefinibile. «Mi domanda perché no?» fece. «Ma come, guardi qui... guardi dentro... sì guardi! Le piace quel che vede? No! E... non piace a nessuno».

L'ometto aveva fatto un balzo indietro quando Markheim così di botto gli aveva messo davanti lo specchio; ma ora, intuendo che non era il caso di aspettarsi il peggio, sogghignò. «La natura, signore, deve essere stata ben poco generosa con la sua futura sposa» disse.

«Io le chiedo» fece Markheim «un regalo di Natale e lei mi dà questa... questa dannata memoria degli anni, dei peccati e delle follie... questa coscienza da toilette! L'ha fatto intenzionalmente? Aveva un piano? Me lo dica. È meglio per lei se me lo dice. Avanti, mi parli di lei. Avanzo un'ipotesi, allora, che lei sia segretamente un uomo molto generoso?»

Il negoziante osservò attentamente il suo compagno. Era molto strano, non sembrava che Markheim stesse ridendo; sul suo volto c'era come un impaziente barlume di speranza, ma nessuna traccia di allegria.

«Dove vuole arrivare?» domandò il negoziante.

«Non generoso?» ribatté l'altro cupo. «Non generoso, non devoto, non scrupoloso; poco affettuoso, non amato; una mano per far soldi, una cassaforte per custodirli. Tutto qui? Dio mio, amico, è tutto qui?»

«Glielo dico io che cos'è» prese a dire il negoziante in tono un po' brusco e poi soffocò nuovamente una risata. «Ma vedo che si tratta di una vera storia d'amore e che ha già brindato alla salute della signora».

«Ah!» esclamò Markheim, stranamente incuriosito. «Ah, è stato innamorato? Mi racconti».

«Io» esplose il negoziante «io innamorato! Non ne ho mai avuto il tempo e tantomeno ho il tempo oggi per tutte queste sciocchezze. Le interessa lo specchio?»

«Che fretta c'è?» rispose Markheim. «È molto piacevole stare qui a chiacchierare e la vita è così breve e precaria che non vorrei perdermi alcun piacere... nemmeno un piacere da poco come questo. Faremmo meglio invece ad aggrapparci, aggrapparci al poco che abbiamo, come un uomo sull'orlo di un burrone. Ogni secondo è un burrone, se ci pensa bene, un burrone alto un miglio, alto quanto basta, se vi precipitiamo, per cancellare in noi ogni traccia di umanità. Quindi è meglio chiacchierare piacevolmente. Parliamo di noi stessi, l'uno all'altro: perché indossare questa maschera? Confidiamoci. Chi lo sa, potremmo diventare amici».

«Ho solo questo da dirle» fece il negoziante. «O compra qualcosa o esce dal mio negozio!»



«Giusto, giusto» ribatté Markheim. «Basta con queste idiozie. Passiamo agli affari. Mi mostri qualcos'altro».

Potete leggere tutta la storia in *Markheim* di Robert Louis Stevenson nella traduzione di Marina Vaggi (pp. 40, lire 10 000, euro 5,16).

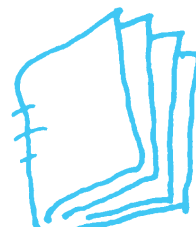
LETTURE SOTTO L'ALBERO - 2 (MADRE CÀNOPI)

Quei piedini nudi nei Natali dell'infanzia

In casa nostra non si faceva né albero, né presepe. Per me e per i miei fratellini c'era solo il Bambino della chiesa parrocchiale che a mezzanotte veniva messo nel presepe e che al termine della messa il parroco porgeva al bacio dei fedeli. Momento emozionante! Ci si credeva davvero, e tutti ne eravamo "presi", anche i grandi: lo si sentiva. Questi andavano pure alla balaustra per ricevere l'Eucaristia, ma noi piccoli aspettavamo di poterci sollevare in punta di piedi – o di essere sollevati da qualcuno – per baciare i piedini di Gesù Bambino. I piedini nudi. Ecco su che cosa si polarizzava la mia attenzione. Quei piedini li sentivo vi-

vi, infreddoliti... Ne provavo insieme struggente tenerezza e pena sapendo che un giorno sarebbero anche stati inchiodati alla croce. Perciò nel tornare a casa l'affondare i miei piedi nella neve, e il sentirli pungero fino allo spasimo per il gelo era un modo normale di provare quello che soffriva Gesù. Tale esperienza faceva parte della gioia natalizia, una gioia che sbocciava nel cuore dell'inverno ed era così povera da avere i piedini nudi...





Rodari: se un telecomando accende la fantasia

La voce proveniva da un ometto sbucato da uno stretto e basso botteghino senza vetrina. Chi sa da quanto tempo mi ero fermato in quel punto, dopo ore d'inutile vagabondaggio, chi sa da quanto mi studiava lo strano omuncolo sorridendo dietro i suoi occhiali, l'unico oggetto grande di una faccina in cui tutto era piccolo: gli occhi, il naso, la bocca, i baffetti, il pizzetto nero sul mento. «Ma lei vende giocattoli?» domandai sospettoso.

«Forse», rispose l'ometto. «Se qualcuno li compra, io li vendo».

«Mi faccia un po' vedere».

Entrai nel bugigattolo, nel quale c'era posto solo per due sgabelli di legno e per uno scaffale su cui erano disposte quattro o cinque minuscole scatole.

«Scusi», dissi, «ma non vedo giocattoli».

«Ora li vedrà».

L'omino aprì una delle scatolette e ne trasse un apparecchio che a prima vista mi

sembrò un normale telecomando per manovrare a distanza il televisore, con i pulsanti per accendere e spegnere, cambiare i canali, variare il volume, regolare il colore. «Quest'affare sta già in tutte le case», borbottai scontento, «non penserà mica che per un bambino possa rappresentare una sorpresa?»

«Lei crede?» sorrise l'ometto. «Schiacci un po' uno di questi pulsanti. Il numero dodici, per esempio».

Nello stesso istante in cui, tanto per provare, premevo il bottone indicato, mi parve di avvertire nel sorriso del negoziante qualcosa di poco rassicurante... Ma ormai...

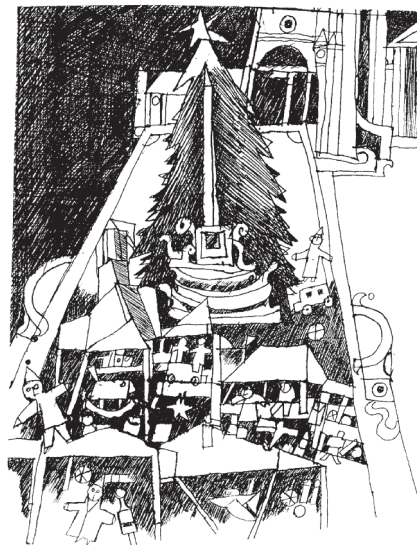
... Ma ormai l'ometto, la botteguccia, quell'angolo di Roma, tutto ciò che mi stava intorno era scomparso. Mi trovavo ancora seduto, ma non più su uno sgabello di legno, bensì su una sedia a sdraio e la sedia era collocata sul ponte più alto di un bianco battello, e il battello scivolava in mezzo ad un fiume largo e solenne, tra due rive boschive.

«Che il Tevere sia diventato navigabile?» mi domandai. Ma subito afferrai l'insensatezza della domanda. Sulle rive del Tevere ci sono cupole e palazzi, non boschi. Un marinaio veniva nella mia direzione reggendo un vassoio su cui torreggiava una bottiglia d'acqua minerale accanto a un bicchiere.

«Siete sicuro, cittadino, di non volere anche cento grammi di vodka?» mi chiese il marinaio, posando il vassoio su un tavolino.

«No, grazie, non bevo mai alcolici, di nessun tipo», risposi.

E solo dopo aver risposto mi resi conto che il marinaio mi aveva rivolto la parola in russo, che in russo avevo parlato anch'io e che sulla bottiglia spiccava l'etichetta di una famosa acqua minerale sovietica. Del resto il tavolino laccato e dipinto su cui era posato il vassoio, e lo stesso vassoio nero a grandi fiori colorati, erano di quei piccoli gioielli dell'artigianato russo che si comprano adesso anche a Roma, nei gran-



di magazzini. Dov'ero piombato, in nome del cielo e della terra?

La storia prosegue in *Un giocattolo per Natale* di Gianni Rodari (pp. 32, lire 9600, euro 5) con illustrazioni di Mauro Maulini.

LETTURE SOTTO L'ALBERO 4 (DINO GARRONE)

C'è nella mia vita una sola festa capace di turbarmi col ricordo. Mi trovavo in una stanza di albergo. E d'improvviso uno scampanio immenso mi colse alle spalle, come se tutta la città giubilasse per l'abbandono definitivo di un esercito di invasori. Il cameriere mi disse ch'era la notte di Natale, e non credeva che me ne fossi scordato. Mi precipitai nella strada. Di botto le cose presero davanti ai miei occhi un'aria particolare, totalmente staccata dalla loro usualità quotidiana, come già mi erano apparse in una notte di adolescenza: quando tutti erano alzati perché c'era nel cielo la cometa, ed era corsa la voce che quello fosse l'ultimo giorno del mondo. C'era per le strade molta neve, e nessun bianco fu poi per me più natalizio di quello. Le campane aprivano il buio a soffi, le case erano pronte per essere ritagliate dal foglio del cielo, e incollate sul fondo di un presepio, con due o tre stelle sul tetto. Crocchi di gente vociavano; camminando con andature, pesanti e briose a un tempo, nelle quali si capiva una mèta precisa: pastori.

Entrai in una chiesa quasi senza accorgermene, come se sboccassi nella piazza illuminata di un rione in festa...

Continua in *Una notte di Natale* di Dino Garrone, a cura di Rosa Dimichino (pp. 48, lire 10 000, euro 5,16).

Natale 1940. Da sei mesi era scoppiata la seconda guerra mondiale. «Verrà ugualmente il Bambino?» ci si domandava. Non certo a portare doni – dicevano la mamma e la maestra – ma a portare pace e consolazione...

Aspettavo tuttavia ancora con tanta emozione anche il momento del bacio al Bambino. Quando venne il mio turno mi sembrò che il piedino di Gesù scivolasse via da sotto le mie labbra senza darmi il tempo di imprimervi il bacio (forse il parroco era stato più sollecito...); ne rimasi un po' delusa...

Questo ricordo continua, con altre pagine di memorie e con poesie, in *Piedini nudi* di Anna Maria Cànopi (pp. 56, lire 10 000, euro 5,16), con presentazione di Gianfranco Ravasi.



Si allarga il Club di amici che amano leggere... e risparmiare

Il Club amici di interlinea riunisce i più fedeli lettori della nostra casa editrice, ai quali vengono riconosciuti alcuni benefici, primo tra tutti lo sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo, insieme agli altri vantaggi che ricordiamo sotto.

Come si diventa soci del Club amici di interlinea? L'associazione avviene automaticamente con un acquisto di libri per almeno 75 000 lire, già comprensive dello sconto del 20%. Per il rinnovo dell'iscrizione è necessario acquistare libri per almeno 50 000 lire in un anno.

Essere soci del Club amici di interlinea dà diritto a:

- ★ ricevere la tessera Club per il 2002
- ★ sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo Interlinea acquistate direttamente
- ★ omaggio librario di "benvenuto nel club"
- ★ il notiziario di Interlinea, con informazioni periodiche di cultura, iniziative e novità editoriali
- ★ agevolazioni su iniziative di Interlinea (presentazioni, partecipazioni a fiere, concorsi...)
- ★ servizio di numero verde per prenotazioni
- ★ ricevere i propri volumi a domicilio con agevolazioni sulle spese postali.

L'idea di creare questo Club vuole essere, da un lato, una concreta iniziativa da parte della nostra casa editrice per essere ancora più

vicina ai suoi più fedeli lettori, dall'altro l'inaugurazione di un canale di contatto diretto editore-lettore, per facilitare una migliore conoscenza reciproca che possa avere delle ricadute positive per entrambi. Sia per il lettore, dandogli la possibilità di farsi concretamente sentire con i propri suggerimenti, per noi sempre preziosi; sia per l'editore, che ha la possibilità di sapere come i suoi prodotti vengano recepiti direttamente dai lettori, al di là dei riscontri della critica e delle recensioni.

Per ogni chiarimento è a completa disposizione dei lettori la segreteria del Club al numero telefonico 0321 612571 o al numero verde 800 018653.

Basta un clic per ordinare un libro (www.interlinea.com)

La parola dal sapore antico racchiusa nelle pagine dei libri trova oggi sempre più nuove strade per la propria diffusione. Ormai non è più una sorpresa scoprire quanto i nuovi mezzi della tecnologia aiutino la circolazione dei libri. Anche Interlinea, che da diversi anni ha attivato un proprio sito Internet, dallo scorso anno ha messo a disposizione dei "navigatori" una vera e propria libreria on line. Collegandosi alle pagine del sito di Interlinea, all'indirizzo www.interlinea.com, i lettori potranno accedere al "bookshop" e acquistare con un semplice clic i titoli del catalogo Interlinea. Semplici e chiare le modalità di acquisto, di consegna e di pagamento. Rapidi i tempi di invio da parte del nostro magazzino. Per gli amici di Interlinea un'opportunità in più per arricchire la propria biblioteca con tutte le novità della nostra casa editrice.



Desidero ricevere i seguenti libri (indicare tra parentesi il numero di copie)

Sono socio del Club amici di interlinea (con diritto allo sconto del 20%)? ☐ sì ☐ no
(con un acquisto di 75 000 lire si entra nel Club: informati al numero verde gratuito 800 018653)

- ☐ Pagherò in contrassegno (al postino al ricevimento del libro)
- ☐ Allego assegno bancario di lire intestato a Interlinea srl (in busta chiusa affrancata con il presente tagliando)
- ☐ Allego ricevuta del versamento di lire sul conto corrente postale n. 10991289 intestato a Interlinea srl, Novara
- ☐ Addebitatemi la somma di lire sulla mia carta di credito ☐ CartaSi ☐ Visa ☐ Mastercard ☐ Eurocard N. scad. .../.../... data di nascita .../.../...

Non verranno addebitate le spese di spedizione per un acquisto sopra le 100 000 lire

- ☐ Vogliate inviarmi regolarmente il vostro catalogo e il periodico "interlinea libri e notizie"
- ☐ Vogliate inviarmi informazioni sul Club amici di interlinea

NOME E COGNOME (O ENTE)

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

TEL. N. PARTITA I.V.A., SE SI DESIDERA FATTURA

Ai sensi della legge n. 675/96 il trattamento dei vostri dati è limitato alle sole attività necessarie a effettuare e promuovere i nostri servizi. I dati non sono soggetti a comunicazione e diffusione. Ai sensi dell'articolo 13 della predetta legge potete richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei vostri dati salvo il vostro diritto per motivi legittimi, firmando qui sotto, di opporvi a tale utilizzo.

DATA FIRMA

Per ordini urgenti: telefono 0321 612571 - fax 0321 612636 - numero verde 800 018653

**Per ordinare i nostri libri
spedire in busta chiusa a:**

interlinea edizioni
via Pietro Micca 24
28100 NOVARA NO

«Quando abbaia la volpe»: Mazzi fa rivivere le tradizioni

Quando nelle vallate alpine e nelle campagne imperava solenne la miseria anche le volpi affamate si spingevano alle porte dei paesi e “abbaivano” come cani.

È un'immagine intensa, che ricorda pagine del grande Rigoni Stern, quella ripresa da Benito Mazzi nel titolo del suo nuovo libro, *Quando abbaia la volpe* (sottotitolo: *Un secolo di vita alpina nel racconto dei protagonisti*), una delle novità 2001 della collana “Nativitas” di Interlinea.

Un libro di memoria corale: quaranta persone di età compresa tra i 94 e i 37 anni rivivono i loro Natali lontani. Scorrono così, in sequenze quasi filmiche, accanto agli aneddoti divertenti o di un toccante candore, le nubi plumbee della guerra e della fame, della morte e del dolore, della solitudine e dello sfruttamento, del dramma e dell'abbandono. Squarciate, a fatica, dai raggi della speranza e della fede. Un ritratto a tutto tondo dell'incrollabile tenacia della gente di montagna.

Quando abbaia la volpe è un libro che parla di montagna alla gente di montagna e a tutti: tra momenti divertenti ed episodi tragici, la memoria dei personaggi “raccontati” da Mazzi si fa letteratura.

Benito Mazzi, nato in val d'Ossola, è uno dei migliori scrittori italiani di vicende legate alla montagna, alla sua gente e alle sue tradizioni.

Per Interlinea ha pubblicato – tra gli altri – *Nel sole zingaro*, romanzo dedicato al mondo dei contrabbandieri, finalista al premio Strega nel 1995, e *Un uomo che conta*, secondo classificato al Bancarella sport nel 1999. Tra i suoi libri va ricordato anche *Almeno questanno fammi promosso* scritto

con Gaetano Afeltra (edito da Rizzoli).

Qui Mazzi tocca il vertice della sua capacità di rendersi interprete di un mondo spesso percepito come chiuso e ostile,



d'archivio e inedite d'epoca, raccolte in un prezioso inserto del libro in carta patinata, che, insieme ai testi, compon-

gono un mosaico che appassionerà e commuoverà i lettori di ogni età.

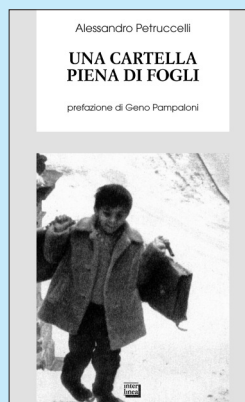
ma al contrario denso di sentimenti, di relazioni, di storia e di tradizione. È la montagna che parla attraverso la penna di Mazzi e i ricordi dei suoi protagonisti, tutti veri, tutti viventi, tutti interpreti di un romanzo-realtà tra i più interessanti degli ultimi anni.

Di grande interesse anche le immagini

Benito Mazzi, *Quando abbaia la volpe. Un secolo di vita alpina nel racconto dei protagonisti*, pp. 192, lire 25 000, euro 12,91; dello stesso autore, collana “Le rane”: *Il sogno di Gibo* (in alto la copertina).

IN UN LIBRO DIARIISTICO DI ALESSANDRO PETRUCELLI

Se il censimento si fa romanzo

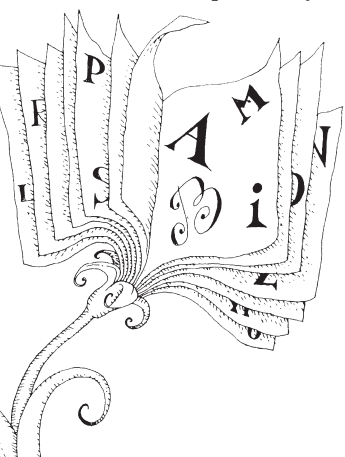


In occasione del censimento Istat 2001 torna in libreria nella collana “Biblioteca di narrativa” un romanzo che racconta la storia di un addetto alle rilevazioni, venuto a Roma da un piccolo paese contadino. Quasi un diario nel cui fondo sobbollono problemi come disoccupazione, emigrazione, solitudine della metropoli, incomprensioni tra padri e figli, corruzione e droga. Un campionario di umanità nell'Italia degli anni sessanta e di oggi.

Il libro è *Una cartella piena di fogli*, di Alessandro Petrucci. Nato in provincia di Latina nel 1936, insegnante di lettere, ha pubblicato una prima edizione del romanzo presso Editori Riuniti e ha vinto i premi Rapallo e Monza con il precedente romanzo *Un giovane di campagna*.

Il romanzo, che è arricchito da una interessante presentazione di Geno Pampaloni, riveste un particolare interesse per l'attualità del censimento appena svoltosi in Italia e per lo sguardo tra lo stupito e il disincantato con il quale l'autore osserva la realtà in trasformazione del nostro Paese.

Alessandro Petrucci, *Una cartella piena di fogli*, presentazione di Geno Pampaloni, pp. 160, lire 25 000, euro 12,91.





Il premio "Storia di Natale" a Cecco Mariniello



La giuria del premio "Storia di Natale" 2001 ha selezionato tra gli oltre cento testi pervenuti da ogni parte d'Italia, opera di scrittori noti ed esordienti, il vincitore del concorso promosso dalla casa editrice Interlinea. Il testo (corredato di disegni) che si è aggiudicato l'edizione 2001 del premio è *Come Caterina salvò Babbo Natale* di Cecco Mariniello, fiorentino, molto noto soprattutto come illustratore, ma già affermato anche come autore di testi. Il testo vincitore è in uscita nella collana "Le rane".

*

Di seguito pubblichiamo il testo del bando per il concorso 2002.

1. La Fondazione Marazza e Interlinea di Novara, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, organizzano il Premio di letteratura per l'infanzia "Storia di

Natale" per un racconto ispirato al Natale.

2. La partecipazione al Premio è gratuita e aperta a tutti, senza limiti d'età.

3. Le opere dovranno essere originali, frutto di elaborazione personale.

4. La lunghezza dei testi non dovrà superare le 15 pagine

dattiloscritte (ogni pagina di circa 30 righe, per un totale non superiore alle 30 000 battute).

5. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto della propria opera e, salvo espresso divieto scritto, si intende autorizzata la pubblicazione.

6. Gli elaborati andranno consegnati o spediti per posta o via Internet a: Segreteria Premio "Storia di Natale", via Pietro Micca 24, 28100 Novara, e-mail: edizioni@interlinea.com, indicando le generalità dell'autore, con indirizzo e data di nascita.

8. Gli elaborati pervenuti non saranno restituiti. Si consiglia perciò di conservarne una copia.

9. Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, declinano ogni responsabilità per smarrimenti, furti o danni di qualsiasi genere che potessero verificarsi prima, durante o dopo la manifestazione.

10. Il termine ultimo per l'invio delle opere è il 30 giugno 2002 (farà fede la data del timbro postale).

11. La scelta del testo vincitore del premio sarà di competenza esclusiva della giuria, il cui giudizio sarà insindacabile.

12. La commissione che giudicherà i testi pervenuti è composta da scrittori, critici, giornalisti e rappresentanti degli enti promotori.

13. I risultati saranno comunicati per lettera e la premiazione avverrà durante una manifestazione pubblica alla quale saranno invitati tutti i partecipanti.

14. Il premio consisterà nella pubblicazione del testo scelto dalla giuria.

15. La pubblicazione dell'opera vincitrice avverrà entro il Natale 2002 a cura di Interlinea nella collana "Le rane".

16. Al Premio letterario "Storia di Natale" è legato il concorso "Cercasi Storia di Natale", riservato agli alunni della scuola dell'obbligo (elementari e medie inferiori), per il quale viene pubblicato un apposito bando.

Segreteria premio "Storia di Natale", via Pietro Micca 24, 28100 Novara, tel. 0321 612571



Notiziario di attualità librerie numero 7 dicembre 2001

Viene inviato in abbonamento gratuito ai soci del *Club amici di interlinea* e a quanti ne fanno richiesta

interlinea srl edizioni

via Pietro Micca 24
28100 Novara

tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653

internet

www.interlinea.com

segreteria: edizioni@interlinea.com

ufficio stampa e promozione:

ufficiostampa@interlinea.com

direzione editoriale: r.cicala@interlinea.com

interlinea on line: info@interlinea.net

* * *

A cura di Roberto Cicala e Ettore Colli Vignarelli

Progetto grafico:

Antonio Ferrara, Mauro Savoini

Le illustrazioni al tratto, da edizioni Interlinea, sono di Mauro Maulini (p. 5) e Antonio Ferrara
(© Tutti i diritti riservati)

Stampa:

Nuova Tipografia San Gaudenzio spa, Novara

Ai sensi della legge n. 675/96 il trattamento dei vostri dati è limitato alle sole attività necessarie a effettuare e promuovere i nostri servizi. I dati non sono soggetti a comunicazione e diffusione. Ai sensi dell'art. 13 della predetta legge potete richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei vostri dati salvo il vostro diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo, comunicandolo al responsabile dati: Interlinea srl, via Pietro Micca 24, 28100 Novara.

Per ordinare i libri Interlinea
tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653
info@interlinea.com

(catalogo: www.interlinea.com/catalogo)

L'INVIO DELLE OPERE LIBRARIE
AVVIENE ATTRAVERSO I SERVIZI POSTALI